

## **Centro di Documentazione Storico-Etnografica del Veneto Orientale**

**"G. Pavanello"**

Via Chiesa, 3

30020 Meolo (VE)

Telef.: 0421 61634

Internet: <http://www.centro-pavanello.it>

Il Centro di Documentazione, sorto nel 1989 per iniziativa del gruppo archeologico di Meolo, ha inizialmente svolto la propria attività collaborando alle campagne di scavo della Soprintendenza nel territorio e contribuendo a significative scoperte. Gli interessi, le direzioni di ricerca e l'acquisizione di documentazione locale da parte del gruppo sono andati col tempo diversificandosi, fino ad arrivare agli attuali progetti, incentrati sulla storia sociale del Novecento.

Particolarmente intensa e significativa è stata in questi anni l'attività didattica svolta in collaborazione con le scuole medie ed elementari della zona e l'organizzazione, con gli stessi insegnanti, di corsi di aggiornamento nel triennio 1996-98, dedicati alla storia antica e recente del territorio.

Le diverse anime e la storia del gruppo di ricerca che fa capo al Centro si riflettono nella struttura della sede, articolata in unità operative, archivistiche ed espositive diverse nei locali della ex-scuola elementare di Marteggia.

### **MOSTRA PERMANENTE SUI MATERIALI DA COSTRUZIONE e LABORATORIO SULLA CASA E SULL'ABITARE**

Nella sede del Centro si raccoglie da tempo, sotto la tutela della Soprintendenza, un campionario di materiale laterizio e lapideo, proveniente da scavi eseguiti dalla Soprintendenza stessa (ben cinque negli ultimi sette anni, nel solo territorio tra Sile e Piave), dalla ricerca di superficie e dal restauro di edifici storici. La presenza di questo materiale ha originato la proposta di una mostra didattica permanente sull'edilizia storica. L'iniziativa è stata accolta favorevolmente da enti ed istituzioni ed il progetto è stato recentemente finanziato. A cura della Soprintendenza si procederà dunque, nel prossimo biennio, ad un allestimento espositivo permanente e alla realizzazione di un catalogo. All'esposizione dei reperti si affiancheranno, a cura del Centro di Documentazione, un Laboratorio didattico e un'attività di ricerca sull'evoluzione di tipologie architettoniche e tecniche costruttive, attraverso la raccolta di documentazione fotografica e di fonti orali.

### **PROGETTO DI UN CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SULLA STORIA DELLA CASA E DELL'ABITARE**

#### **I. Il Centro di Documentazione è**

1. uno spazio di mutuo scambio e di mutuo apprendimento
2. uno spazio di discussione che promuove convegni periodici, incontri tematici, seminari
3. uno spazio per la raccolta di: fotografie; testimonianze orali conservate su nastro, su cd-rom e su video; bibliografie; pubblicazioni (riviste specializzate, libri, tesi di laurea, manuali, galatei, precettistica); materiali edilizi; manufatti edilizi; oggetti di arredamento; archivi privati (di famiglia, di impresa); siti Internet; materiale video (es.: pubblicità TV); documenti etnografici (es.: descrizioni verbali, fotografiche, registrate e filmate di oggetti, interni di case, fasi di lavorazione e restauro, feste in casa, lavori stagionali nell'orto, lavori fai-da-te in garage, inventari di oggetti o di mobili); documenti privati utili alla storia delle abitazioni (verbali delle assemblee condominiali, liste di spese); normative in materia edilizia; canzoni che abbiano per soggetto la casa o indichino modelli abitativi
4. uno spazio per la comunicazione con altri centri o musei analoghi, riviste, ambiti di discussione, associazioni culturali, studiosi, studenti, differenti discipline quali l'architettura, la storia, l'urbanistica, l'antropologia, l'archeologia
5. uno spazio per promuovere e diffondere ricerche e tesi di laurea, con particolare riferimento all'ambito locale
6. uno spazio didattico per: visite guidate; lezioni per scolaresche o associazioni culturali; corsi di aggiornamento
7. uno spazio espositivo, che attinga ai materiali via via raccolti.

#### **II. Il centro di documentazione privilegia le seguenti tematiche**

1. suddivisione e usi degli spazi della casa (esempio: luoghi di rappresentanza, luoghi di passaggio, luoghi ad uso promiscuo, luoghi per ospiti, luoghi separati per differenti generazioni, luoghi maschili e luoghi femminili, stanze aperte e stanze chiuse a chiave)
2. elementi della casa (esempio: camini, finestre, porte, maniglie)
3. lavoro domestico (pulizia della casa, lavori in cucina, lavare, stirare, conservare cibi)
4. arredamento e gusto come segni di distinzione sociale (esempio: piante ornamentali, quadri, libreria, caminetto, oggetti e fotografie alle pareti)

5. spazi e luoghi della casa (es.: storia e geografia della taverna, del bagno, della camera matrimoniale, della stanza dei figli, del tinello, del salotto, del cucinino, dell'area cottura, del terrazzino, ecc.)

6. modelli architettonici e costruttivi (es.: casone, casa mezzadrile, chalet svizzero, case operaie di fine Ottocento, case rurali delle bonifiche tra le due guerre, botteghe medievali, ampliamenti e aggiunte edilizie in rapporto al modificarsi del ciclo familiare). Particolare attenzione sarà rivolta all'origine, ai percorsi e alle modalità di diffusione – scambi, adattamenti, innovazioni, rifunzionalizzazioni dei modelli abitativi

7. interrelazioni tra case e paesaggio (es.: borghi, case lungo le strade o sugli argini dei fiumi, orti, giardini, quartieri residenziali o popolari, cooperative, città private, piazza, villa con parco, recinzioni, spazi privati e spazi pubblici, case a schiera, residence)

8. rapporti tra proprietari e inquilini

9. rapporti tra inquilini, condomini, vicini di casa (es.: storia di un condominio)

10. materiali edilizi (storia, caratteristiche fisiche, usi)

11. tecniche, soluzioni e modelli costruttivi

12. proprietà, affitto, assegnazione, riscatto cooperativismo, occupazione di case, seconde case

13. modalità della ricerca di case, dell'acquisizione in proprietà o dell'affitto (es.: mediatori, passaparola, agenzie, passaggi di eredità, criteri per l'erogazione dei mutui, credito rurale)

14. politiche edilizie

15. modelli pedagogici che presiedono alla distribuzione e agli usi degli spazi (es.: igienismo, norme di comportamento tra sessi e tra generazioni, precettistica cattolica, filantropismo borghese)

16. tecniche, lavori e modalità costruttive: manualistica, pratiche, saperi

17. famiglia come unità abitativa ed economica insieme (famiglia mezzadrile, famiglia del chiesurante, laboratorio tessile in casa)

18. archeologia e lettura stratigrafica dei segni e delle relazioni depositate nella casa (un edificio come deposito di stili, materiali, tecniche costruttive, relazioni con l'ambiente circostante)

19. struttura e simbologia delle abitazioni: davanti / dietro (portico / deposito; giardino / orto); sotto / sopra (soffitta / cantina); luminoso / scuro (sale da pranzo / legnaia); maschile / femminile (garage attrezzato ad officina meccanica / lavanderia).

III. Il Centro di documentazione rende pubblica la propria attività mediante un bollettino.

IV. Il Centro cura la pubblicazione e l'inserimento in sito Internet dei risultati delle ricerche e delle iniziative culturali che promuove.

dicembre 1998

Piero Brunello

## **L'ARCHIVIO FONTI ORALI E FOTOGRAFIA**

Esiste uno stretto legame tra fonte orale e fotografia. Da un lato la fotografia (che sempre più spesso sta sostituendo il racconto nella trasmissione della memoria) ha bisogno di essere decodificata per essere letta e questo è pienamente possibile soltanto con la testimonianza dei soggetti stessi; dall'altro la fotografia costituisce uno stimolo molto forte in sede di intervista per l'approfondimento di tutta una serie di tematiche solitamente escluse dal racconto. Partendo da queste considerazioni il Centro, che ha tra le sue finalità il recupero e la salvaguardia della memoria popolare, intende operare all'interno di quel filone di esperienze di ricerca che si propongono di valorizzare il mezzo fotografico come fonte, togliendolo dal ruolo ancillare, emotivo, che ancora predomina nella storiografia.

A questo scopo il Centro di Documentazione, in collaborazione con il Centro Regionale di Restauro e Catalogazione del Friuli Venezia Giulia, sta dando vita ad un progetto che prevede sia l'archiviazione informatica dei propri fondi fotografici (consistenti in alcune centinaia di foto, lastre e diapositive), sia l'avvio di uno stabile lavoro di indagine che intreccia fonti orali, fonti scritte e fotografie.

Le immagini finora raccolte riguardano principalmente uomini, paesaggi e centri urbani tra Sile e Piave, dai primi del Novecento ad oggi. Parte del materiale è stata raccolta tra il 1986 e il 1988 a Meolo, Fossalta di Piave, Musile, Portograndi, Roncade e Monastier, nel corso della registrazione di una serie di testimonianze orali incentrate sulla palude e la sua economia fino all'avvento della bonifica integrale. Recenti acquisizioni e l'avvio di una nuova campagna di ricerca presso famiglie, enti ed associazioni, hanno tuttavia ridefinito, ampliandoli, gli orizzonti territoriali e tematici del materiale.

L'archivio informatizzato e la sua messa in rete permetterà un reperimento ed una circolazione interattiva delle informazioni sulle immagini con diverse chiavi di utilizzo.

Mentre è in fase di realizzazione questo lavoro, si sta discutendo la proposta formulata da alcuni operatori ed associazioni di un Archivio della memoria del Veneto Orientale, indicando con questa formulazione una coerente dimensione territoriale.

L'obiettivo di costruire documenti per la storia sociale del Novecento si concretizza, infatti, nella raccolta di testimonianze secondo le metodologie proprie dell'Oral History. Le interviste, registrate e trascritte da ricercatori che da

anni operano nel settore, andranno anch'esse a costituire un archivio interattivo *on line*, consultabile via Internet. L'anno entrante prevede l'avvio di diversi progetti in proposito.

## **IL "SALTAFOSSI" E LA PESCA DI FIUME**

Questa mostra didattica consta di due sezioni che si articolano senza soluzione di continuità:

1. un excursus storico sugli aspetti tecnico-materiali della barca, che comprende un'essenziale ma significativa biblioteca su questi temi;
2. un recupero della piccola barca detta *saltafossi*, ed una ricostruzione dell'ambiente geografico e socio-economico assolutamente unici che la produssero e la cui trasformazione ne determina ora la scomparsa.

[...]

La sezione si avvale quindi sia di attrezzi originali sia di numerosi modellini in scala, illustrando l'intero processo costruttivo della barca, dal tronco d'albero al prodotto finito.

## **I SUPPORTI SCIENTIFICI**

I materiali che il Centro può mettere a disposizione, pur essendo ancora in una fase di riordino e catalogazione, riguardano:

- elementi di cartografia storica (a partire dal secolo XVI) dell'area veneta lagunare con particolare interesse per l'area Sile-Piave-Laguna Nord
- un archivio video-fotografico degli scavi e rilievi archeologici di superficie
- copia di documentazione archivistica tratta da archivi di Stato, diocesani e comunali, raccolta in occasione di specifiche ricerche
- carte tematiche del territorio che illustrano le varie fasi dell'antropizzazione antica e l'evoluzione dell'ambiente fisico dell'area perilagunare
- una piccola biblioteca (il cui catalogo è presente nella rete Biblio) di circa 1000 volumi, dedicata a temi storico-archeologici locali
- un archivio audiovisivo di fonti orali in fase di espansione (attualmente di 100 ore di registrazione).